



PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

anno XIX • n° 119 • ottobre-novembre-dicembre 2013



COTRONE *i*nforma

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut.: 032 CBPA-SUD/KR



Fiabe dal Sud

Questo numero è stato chiuso
il 10 dicembre 2013

REDAZIONE

redazione@cotroneinforma.com

cotroneinforma@libero.it

Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Progetto grafico e impaginazione: Chiara Levato

Copertina: illustrazione di Gigra

Stampa: Kroton Grafica, Crotone (Kr)

EDITORE: Associazione Culturale Cotroneinforma
via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei (Kr)

Associazione Culturale Cotroneinforma

presidente: Giuseppe Guarascio

vicepresidente: Gino Grassi



Registrazione Tribunale di Crotone n. 75
del 17.10.1996 - decreto 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Iscrizione Registro Provinciale
del Volontariato n. 42/2008

n. 119

ottobre-novembre-dicembre 2013

www.cotroneinforma.com

La carta utilizzata
per questo nume-
ro è certificata dal
marchio FSC che
identifica i pro-
dotti contenenti
legno proveniente
da foreste gestite
in maniera corret-
ta e responsabile
secondo rigorosi standard ambientali,
sociali ed economici.



3 EDITORIALE



Lo strano caso della talpa che mangiava
le pere [CONTRERAS]

5 ATLANTE



Comunicazione e ambiente

6 A SUD



Omar Suleiman. La Palestina nel cuore
[PINO FABIANO]

8 VOCI DI PERIFERIA



Scandale in Emilia
AIDS HIV
[DARIO VINCENZO GRASSI]

10 ULTRASUONI



Steven Tyler. Una rockstar in famiglia
[SERAFINA NISTICÒ]

11 LA TELA DEL RAGNO



L'inferno sono gli altri
[GUSTAVO VLADIMIRO]

12 LETTERE



Protocollo

14 PERCORSI CULTURALI



Miscellanea Cotronellara
[BRUNO AMOROSO]

15 SOCIETÀ



Notizie dal territorio

23 FRONTE REDAZIONALE



Associazione in movimento
[PEPPE GUARASCIO]

Camminare è anche l'unico modo di spostarsi a disposizione dell'uomo che cominci perdendo l'equilibrio. Quando alzo la gamba e la muovo in avanti, sposto il baricentro del corpo fuori dalla sua base d'appoggio, che in quel momento coincide con l'unico piede rimasto a terra. Sto per cadere e rompermi la faccia, ma ecco che il piede sollevato conclude il passo, tocca terra, allarga la base d'appoggio e io ritrovo per un momento una provvisoria stabilità, che subito metto in crisi alzando l'altra gamba, portandola in avanti, sbilanciandomi pericolosamente e così via per molte volte al minuto. Ecco perché il camminare coglie meglio di ogni altro spostamento l'essenza stessa del viaggio e del raccontare, cioè mettersi in crisi, uscire da se stessi, squilibrarsi, perdere il proprio centro di gravità permanente.

Wu Ming 2

Introduzione a "Su due piedi. Camminando per un mese attraverso la Calabria" di Giuliano Santoro - Rubbettino

Lo strano caso della talpa che mangiava le pere

Prologo

La storia si svolge in un piccolo centro, addormentato su dolci colline che fanno da raccordo naturale con le maestose e misteriose montagne che lo proteggono da ponente. *Neocotro* è il nome che lo contraddistingue da qualche centinaio d'anni. Era stato per molto tempo un luogo felice in cui le varie specie che lo abitavano avevano convissuto in armonia.

Racconto

In tale contesto, il dicotomico dualismo, fra strategie di sviluppo e preservazione ambientale, aveva consentito di non esacerbare la situazione socio-economica cosicché si può affermare che si viveva in pace. Almeno fra le specie animali che vi abitavano. Gli esseri umani e gli altri animali si davano mutuo appoggio e supporto nei più svariati ambiti delle attività lavorative che consentivano agli uni di poter usufruire di cibo, di diretta derivazione animale o frutto del comune lavoro, agli altri di vivere dignitosamente se addomesticati come animali d'aia o decisamente meglio se selvaggi allo stato brado.

Ciò anche perché la scelta e la distribuzione dei luoghi in cui concentrarsi per vivere era avvenuta naturalmente e senza costrizioni di alcun tipo, per cui gli umani si erano arroccati nel luogo intorno al centro storico, mentre il resto delle specie animali si erano suddivise le zone limitrofe appena fuori dall'area urbana. Solo alcune fra queste ultime, un po' più impavide e "fricchettone", erano sfuggite alla vita peri-urbana migrando in quella fascia montuosa che d'altronde le attirava anche soltanto per il nome *In-trepido*.

Ma la voracità degli umani non ha freni. Successe dunque che nei decenni seguenti la megamacchina cementificatrice iniziò la sua opera e i motivi erano fra i più vari.

Da una maggiore praticità per la vita dei residenti, a motivazioni riguardanti la sicurezza e l'incolumità dei cittadini stessi. Dalla indubbia necessità di procacciarsi fonti energetiche per il riscaldamento, alla forzata realizzazione di centri di stoccaggio dei rifiuti prodotti dalla comunità.

Tutte queste opere ingegneristiche limitarono talmente tanto la libertà di sopravvivenza delle specie animali, da costringerle ad un allontanamento coatto dai loro habitat e ad una disparità ineluttabile.

Faine e furetti abbandonarono la selva montana non avendo più ripari, lontre e nutrie fuggirono dai propri acquitrini per non essere sommerse dagli scarti della civiltà.

Fin a quando, alcuni anni orsono è iniziato uno strano fenomeno di voragini da implosione lunga quella che si chiama Via delle Pere. Capitava infatti di rado che una porzione ristretta e circolare di questa via collassasse e sprofondasse improvvisamente senza dare alcun segnale di preavviso, uno strano scherzo. Allora tutti a trovare cause e soluzioni. Si è aperto un fervente dibattito fra i cittadini sulla pericolosità del fenomeno nei confronti dei cittadini, sulla evenienza che siano i gas geotermici, di cui il villaggio è ricco, che risalgono fino in paese, sulla possibilità di restituire la via stessa al suo equilibrio naturale e finanche, ridicolo a dirsi, sfruttarla come attrazione turistica come si era già fatto anni addietro col "mostro del lago".

Ma in un pubblico consesso, svoltosi nel centro polisportivo municipale ormai ridotto ad un pantano paludoso che era stato ri-fagocitato dalla natura dopo gli innumerevoli tentativi che avevano provato a mantenerlo agibile per le varie attività ludico-sportive dedicate agli abitanti del luogo, accadde un evento inaspettato.

Il più vecchio e saggio del villaggio, un certo Neandertalo Sapiente, svelò finalmente il mistero.

Disse: «Gli ultimi esemplari di talpe ormai viventi in zona, legittime eredi di una nobile specie ormai decaduta in quanto a status sociale e ridotte a pochissime unità si sono riappropriate del luogo di vita e nutrimento dei loro avi».

Infatti il Sapiente dichiarò di essere a conoscenza di una storia a lui tramandata di generazione in generazione, dai padri e dalle madri ai propri figli.

Continuò: «Non molte decine di anni addietro, quando io ero solo un ragazzino spensierato e giocavo nel magnifico giardino impreziosito da orti e frutteti dalle più svariate forme e sembianze, ci fu un radicale e repentino cambiamento delle condizioni paesaggistiche e ambientali di Neocotro. Il luogo in cui ero abituato a scorazzare e giocare insieme ai cuccioli delle altre specie fu svilito, vilipeso e abbandonato. Le talpe vivevano proprio in quella zona che oggi chiamiamo Via delle Pere e io so che sono tornate in quel luogo che è stato la dimora e la dispensa dei loro antenati. Anche perché bisognerebbe sapere che le talpe erano e sono ghiotte di pere e quel luogo era stracolmo di alberi di pero. Così hanno

pensato di ritornare alle proprie radici recuperando quel luogo ormai abbandonato dall'incuria umana. Ma purtroppo di pere lì non ve ne erano ormai più e quindi le talpe avevano continuato a scavare tunnel invano!».

Epilogo

Tutto ciò, visto che la comunità aveva abbandonato la preservazione e manutenzione di ciò che aveva costruito anni addietro. Con la conseguenza che la tutela del paesaggio era diventata un mero chiacchiericcio ed era demandata ad inconsapevoli tutori.

Per inciso, il paesaggio afferisce, nel senso più ampio del termine, oltre alla conformazione naturale del territorio ed alle specie animali e vegetali che lo abitano, anche alla schiera delle attività e delle costruzioni antropiche che su di esso si innestano.

Per cui, l'essere umano è responsabile della tutela e manutenzione di ciò che crea e costruisce per il benessere individuale e collettivo. Prima che il "costruito" si trasformi in un diabolico carnefice.

p.s. Quanto esposto è soltanto un monito da rammentare a noi tutti.

[Contreras]



COMUNICATO STAMPA

MARLANE DI PRAIA A MARE: LA LOTTA CONTINUA

[Comitato per le bonifiche dei terreni, dei fiumi e dei mari della Calabria]

Si è riunita a Praia a Mare l'assemblea del "Comitato per le bonifiche dei terreni, dei fiumi e dei mari della Calabria". Una riunione ricca di argomenti e di profonde riflessioni sulla situazione ambientale oggi in Calabria. L'assemblea ha ribadito la volontà di continuare la lotta per dare completa verità e giustizia a quanto avvenuto all'interno della fabbrica della morte Marlane, dando piena fiducia al processo in corso a Paola. Non ci fermeranno le elemosine che il Conte Marzotto ha distribuito ai familiari delle vittime. Il nostro silenzio non è in vendita e continueremo a sostenere le lotte per giungere alla piena verità su quanto avvenuto in quella fabbrica. Non è vero quanto si dice che il processo si è sgonfiato o è finito. Sono voci messe in giro ad arte. Il processo, nonostante i tentativi del conte Marzotto, continua con le altre parti civili delle associazioni ambientaliste come Legambiente e WWF, come la CGIL e lo SLAI Cobas, come Medicina democratica, e le istituzioni come la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza e lo stesso Comune di Praia. Sarà pronto anche un nuovo gruppo di ammalati e familiari della Marlane che continuerà in sede civile, quando il processo penale in corso sarà terminato. E proprio per rafforzare tali situazioni, l'assemblea ha deciso di spostare il SIT-IN, convocato al Porto di Cetraro, annullato per motivi atmosferici, davanti i cancelli della Marlane nel giorno che inizieranno i carotaggi nel terreno inquinato, data che renderemo pubblica appena il Tribunale deciderà il sopralluogo con i tecnici di parte.

Il Comitato vuole ricordare anche i successi raggiunti negli ultimi mesi dai comitati di lotta presenti sul territorio, come la chiusura del depuratore di San Sago a Tortora, l'inserimento del terreno Marlane come sito da bonificare nell'elenco preparato dalla Regione Calabria, la convocazione delle associazioni ambientaliste per la costituzione in Calabria del registro dei tumori, da parte della terza Commissione regionale. Passi avanti che dimostrano la giustezza di chi lotta ed è sempre presente nei territori per chiederne la bonifica e la tutela della salute dei cittadini. Il Comitato appoggia la proposta fatta dalla Presidente della Camera, on. Boldrini perché vengano desecretati tutti gli interrogatori della Commissione parlamentare sul traffico dei rifiuti, riguardanti il traffico dei rifiuti tossici e radioattivi con le navi affondate nel mediterraneo. Vogliamo la definitiva verità sulla nave Rigel, affondata davanti Capo Spartivento, sulla Motonave Rosso, spiaggiata davanti Campora San Giovanni, sulla nave Cunsky affondata davanti il mare di Cetraro.

NOI NON CI FERMEREMO MAI.

Infine l'assemblea ha eletto il nuovo coordinatore del Comitato per il 2014. Sarà Giovanni Moccia, promoter teatrale, militante del Comitato fin dalle prime lotte e parente di una vittima della Marlane. L'assemblea ha espresso piena fiducia al suo operato ed a quello che riuscirà a costruire. L'assemblea infine ha voluto rendere un vivo ringraziamento a Luigi Pacchiano per il grande lavoro da lui svolto all'interno del Comitato e per le sue coraggiose denunce perché la questione Marlane diventasse a livello nazionale. E' bene ricordare che è solo per il suo coraggio che oggi abbiamo un processo in corso ed è grazie alla sua tenacia che oggi si parla di morti di tumore. Siamo certi che Giovanni Moccia continuerà il lavoro iniziato da Pacchiano.

Praia a Mare 9 dicembre 2013



"Copia/incolla" e il mondo comunicazione virtuale

Il 21 settembre, presso il circolo Arci "Le cento città" di Crotone, è stata presentata in anteprima "Copia/incolla", la prima serie "neo-web-realistica" interamente realizzata per la rete e che mostra un innovativo punto di vista. Un lavoro firmato dai Iuliano Brothers (Aldo e Severino) per la fotografia di Paolo Palmieri e le musiche di Claudio Adamo.

È una web series in 10 episodi che racconta dell'esperimento del "dottor" Giuliano: copiare i commenti del web per incollarli in contesti reali. Il suo obiettivo è mostrare come il web si stia lentamente impossessando della nostre vite... ma ci riuscirà?

La webseries è ascrivibile nel filone del comico-grottesco ed è stata realizzata a costo zero grazie alla disponibilità di molti giovani della città di Crotone.

Per Info e per visionare la webseries:

<https://twitter.com/copiaincolla1>

<https://www.facebook.com/pages/CopiaIncolla/181056958746247>

"PULIZZAMU SUTT'U CUCCU"

L'impegno dell' Arci Paganà per il miglioramento della propria comunità

[Circolo Arci Paganà]

Sabato 9 novembre 2013 l'Arci Paganà, Circolo del Marchesato Crotone, ha organizzato una giornata ecologica denominata "Pulizzamu sutt'u Cuccu" finalizzata al recupero di un'area verde sottostante la centrale Piazza Cucco in Roccabernarda. Una decina tra soci e volontari, supportati dal sindaco Pugliese e dall'amministrazione comunale, ha raccolto una cinquantina di sacchi contenenti rifiuti solidi urbani abbandonati volontariamente (e quotidianamente) da ignoti cittadini.



La giornata ha voluto, da un lato, lanciare un segnale simbolico affinché la popolazione si sensibilizzi verso i problemi e i valori della comunità, dall'altro ha effettivamente ripulito un'area che era evidentemente in uno stato avanzato di degrado e abbandono, oltre a rappresentare una vera fonte di inquinamento, visto che è spesso soggetta a roghi spontanei dove vengono bruciate plastiche e altri materiali tossici.

Alto è stato il gradimento della popolazione che ha voluto esprimere soddisfazione e gratitudine sia incontrando i membri dell'associazione dal vivo per le strade, sia attraverso la rete. Questa iniziativa rappresenta anche una risposta a quei disinformati che spesso a Roccabernarda maliziosamente e strumentalmente criticano il Circolo con accuse di vario genere: per quanto ci riguarda è chiaro che non è questa la motivazione che ci ha spinto a organizzare l'iniziativa, così come non lo è mai stato nella ormai decennale storia del Paganà. Ci hanno sempre mossi, invece, la voglia ed il bisogno di contribuire al miglioramento della propria comunità in maniera totalmente spontanea e senza interessi materiali o politico-elettorali, siano essi espliciti e non. È proprio questo modus operandi che ha consentito all'Arci Paganà di essere una delle associazioni più sensibili ed attive del Marchesato.

L'intento del Circolo è di ripetere l'evento in altri luoghi adibiti abusivamente a "munnizzari" presenti nel territorio.

Il link dell'evento (per commenti, foto, ed altro) è: <http://www.facebook.com/events/535716653184985/?fref=ts>

Per info: staff@arcipaganà.org - www.arcipaganà.org

Omar Suleiman: la Palestina nel cuore

[Pino Fabiano]

C'è una festa: quella del decennale dell'Arci. C'è un luogo: la villa comunale di Crotone. C'è una rappresentazione teatrale: "Mi chiamo Omar", nella serata di sabato 28 settembre.

"Mi chiamo Omar" è il monologo di Omar Suleiman, una sperimentazione tra teatro e cucina, parole e odori, per rappresentare il dramma di un conflitto, quello israelo-palestinese, da una prospettiva ricca di significati simbolici, tenera e poetica, intensa e complessa.

Omar si muove nella sua cucina all'aperto, impegnato nella preparazione del cous cous, dei crostini con hummus e samka harra, delle melanzane e della carne al forno, del tabbouleh: è la cena che verrà offerta al numeroso pubblico presente. Gli odori avvolgono l'aria.

Omar si muove nei suoi pensieri, guarda a ritroso la sua esistenza e dà voce a un racconto. Continui fotogrammi di vita quotidiana costruiscono la storia; con l'occupazione militare israeliana saltano gli equilibri sociali di un popolo, dal piccolo e remoto villaggio alle città palestinesi. La narrazione è ricca di suggestioni: prima ancora della violenza, le parole trasportano la dolcezza della poesia. Parole che hanno un peso, che si nutrono nella memoria e nelle radici, che diventano resistenza, coscienza civile, denuncia politica. I muri, il filo spinato, le barriere mentali si possono abbattere.

Il palestinese Omar ha scelto la sua postazione dall'Italia per portare avanti una personale battaglia, attraverso la parola, la poesia, il cibo, gli odori e i sapori della Palestina. Il teatro rappresenta una funzione strategica, un catalizzatore per riportare all'attenzione dell'opinione pubblica la questione palestinese, per rompere un inaccettabile e ingiusto isolamento, perché quella terra merita un futuro di pace.

Mi chiamo Omar

C'è una donna nei pensieri di Omar. Una donna oscura. S'è sciolta la treccia. Ha capelli neri, crespi. Si muove sicura. Si cinge la fronte con una treccia nera, con l'indaco si sporca le mani e il viso. Come una maschera da fiera. S'è adagiata vicino alla testa del morto e ora dirige il pianto, come un'orchestra. Emette lamenti in rima. Altre donne ne seguono il ritmo. Lancia urla di dolore e la stanza si avvolge di un'atmosfera di pietra dura e nera. Il dolore diventava insopportabile.

Arrivarono tante donne da tutti i villaggi. I parenti, i vicini e le amiche.

Maria lasciava per sempre la sua casa, i suoi figli, tra cui Omar. Nello stesso giorno della sepoltura, un amico di un villaggio vicino disse a Mohamed, il padre di Omar, di non preoccuparsi perché gli avrebbe dato in sposa la sua giovane figlia. Arife arrivò in casa che aveva tredici anni, la stessa età della sorella maggiore di Omar. Questa giovane sposa divenne mamma e compagna di gioco delle bambine. E Mohamed rispettava la sua giovane sposa e i suoi figli.

Le cose non durarono a lungo. Arrivò il 1948 con tutte le sventure a seguito della fondazione dello stato di Israele e quindi l'abbandono delle loro case per molti palestinesi.

I genitori di Omar avevano una casa in Galilea, vicino al mare. A quel tempo, convivevano tranquillamente cristiani, ebrei e musulmani, scambiandosi la farina con i ceci, le uova con il latte. E passavano i pomeriggi interi a lavorare tutti quanti insieme, senza distinzioni, senza stare a guardare troppe cose.

Finché le bande sioniste cominciarono a terrorizzare la gente, da villaggio in villaggio, da città in città, facendo esplodere le case, facendo sparire gli uomini o uccidere donne e bambini, per costringere la gente



a scappare, ad andarsene altrove.

La famiglia di Omar decise di trasferirsi in un piccolo villaggio della città di Nablus, in Cisgiordania. Un villaggio di duecento anime, arroccato tra le montagne, con il bagliore delle pietre bianche delle case e il profumo dei mandorli in fiore. Poche case, due chiese, una moschea, la piazzetta, e il negozio, e la scuola elementare, e il grande albero d'ulivo al centro della piazza che rappresentava il custode dei segreti dei ragazzini.

Omar torna spesso nei ricordi della sua infanzia in quel villaggio. Il procedere lento dei passi, il suono dei flauti dei pastori al ritorno delle loro fatiche quotidiane, le risate, le corse.

I tempi non erano buoni per l'economia della famiglia di Omar; la vita per i contadini, per la Palestina o per il meridione d'Italia era uguale, non ci si poteva permettere certi lussi. Ogni acquisto era considerato un evento eccezionale, ma a volte assolutamente necessario.

Ma le difficoltà economiche non erano un problema, perché prima era tutto così

semplice, era tutto nelle mani: il cibo, l'aria, l'acqua.

In quel villaggio si era come in una grande famiglia, non c'era distinzione di nessun genere.

Il venerdì si radunavano per il giorno di festa davanti alla moschea. Arrivavano anche i cristiani. Poi, la domenica, erano i musulmani che andavano alla festa dei cristiani.

Il padre di Omar non andava mai alla moschea. Ma diceva d'incontrare Dio sulla montagna. Lo sentiva quando gli parlava con la voce del vento o gli sorrideva con il rumore delle foglie. Lo vedeva negli occhi dei suoi bambini e dei suoi animali.

Il padre di Omar era un uomo saggio, straordinario, che parlava con le pietre e con il vento. Aveva trasformato un piccolo pezzo di terra con fatica e pazienza. Con le pietre aveva costruito i terrazzamenti, con il letame dei suoi animali aveva reso fertile il terreno. Aveva piantato una trentina di ulivi e curati come i suoi figli, dandogli acqua d'estate e proteggendoli d'inverno. Quando Omar era piccolo, dopo la scuola andava sulla terra del suo papà. Ritornava a casa, poi, con lui sul dorso dell'asino.

Ci sono delle sensazioni, degli odori che è difficile che ogni essere umano dimentica. Quegli odori, Omar li sentiva sull'asino: l'odore del sudore della schiena di suo



padre che si mischiava con l'odore della terra che lavorava dalla mattina alla sera. Era piccola la scuola elementare di Omar. Lui era bravo a scuola. Dalla prima alla sesta elementare, sempre il primo della classe.

Un giorno il padre di Omar morì.

La giovane sposa, divenuta giovane vedova, continuò a dedicarsi alla crescita dei figli del marito scomparso.

Quella dolce donna ripeteva ad Omar che, dopo il diploma, avrebbe frequentato l'università in Italia. Ci avrebbe pensato il fratello maggiore a mantenere tutti economicamente, perché era andato a lavorare in Kuwait. E il fratello dispose che Omar studiasse Farmacia in Italia, a Napoli.

Omar parte, a diciannove anni prende un aereo per Roma. All'arrivo ebbe paura di quella grande città, dove tutto si muoveva nel caos. Gli vennero in mente i consigli del padre: "quando ti trovi in difficoltà, fermati e batti i piedi dieci volte, in modo che scrolli di dosso le tue vecchie energie per prenderne una nuova".

Adesso, Omar ci vive bene, ha molti amici. Dall'Italia scrive alla mamma. È felice, ha trovato una piccola casa accogliente. In Italia sono tutti premurosi, gli chiedono della sua terra, se sono felici laggiù. E racconta alla mamma di aver cambiato facoltà: da Farmacia a Scienze politiche. La mamma risponde a Omar: avere una coscienza politica non è dato alla gente palestinese, pena il sospetto. Il fratello lo voleva farmacista e per questa decisione

avventata non gli rivolgeranno la parola per ben sette anni.

Omar sentiva di essere nel giusto. Studiare Scienze politiche poteva servire per fare conoscere la situazione del suo paese.

Dall'Italia, Nablus e il suo villaggio gli sembravano una prigione dorata. Omar ricordava quando con la famiglia andava a Nablus, una o due volte l'anno. Dieci minuti in auto, mezz'ora con l'asino. Con la vecchia corriera spesso ci si impiegava cinque o sei ore. I check-point israeliani rendevano Nablus molto lontana e il mare inaccessibile. Ma quei viaggi erano per loro come una festa, perché compravano i quaderni nuovi per la scuola, qualche dolcetto e se erano fortunati potevano andare anche al cinema. I bambini non provavano rabbia per quei viaggi resi lunghissimi a causa dell'occupazione israeliana.

È trascorso tanto tempo. Quando Omar ritornò al villaggio, tutto era lo stesso. I check-point poco distanti. Quel villaggio è rimasto arroccato. Anche la mente delle persone è rimasta arroccata. Chissà se è cambiato Omar, oppure la gente del suo villaggio.

È l'Italia ormai il nuovo paese di Omar, con i figli, con il lavoro, con gli amici e con la coscienza di fare costantemente qualcosa per la sua terra, per la causa della Palestina. È la sua coscienza che glielo impone. Perché la storia non finisce qui.



Scandale in Emilia

[Dario Vincenzo Grassi]

Voci di periferia decide di incontrare una piccola ma vivace e interessante comunità Calabrese, che ormai da moltissimi anni vive a Reggio Emilia. Provando a raccontare una parte delle storie di quei calabresi, che sono un po' ovunque, quindi anche a Reggio Emilia, e che per diverse ragioni vivono la loro terra nei ricordi e non più nel loro quotidiano. Hanno accolto il mio interesse per la loro associazione, con quel raro senso civico e interesse che in un'epoca alienata e qualunquistica come quella odierna, è cosa rara. Mi sono ritrovato dinanzi a padri, lavoratori ed emigrati che, come dichiarano sul loro sito internet, hanno nel loro DNA culturale l'idea di operare nel presente, valorizzando le idee e le tradizioni del passato. La stessa associazione ha presentato e dato un contributo letterario alla comunità reggiana e non solo, diffondendo opere di Carmine Abate (nato a Carfizzi il 24 ottobre 1954), autore del libro "La collina nel vento" che ha vinto la cinquantesima edizione del Premio Campiello.

L'incontro con l'associazione "Scandale in Emilia" è avvenuto lunedì 30 settembre dalle ore 20.30 presso il Centro Sociale "Orti-Montenero" in via Monte Nero, 11 (laterale di via Adua) Reggio Emilia. Dopo pochi minuti appena finito di presentare la rivista Cotroneinforma/voci di periferia, mi ritrovo dinanzi ad un gruppo di persone con idee molto diverse tra di loro.

Distanti sul percepito di ciò che è stata ed è oggi la realtà del centro nord, in particolare quella reggiana. Alcuni di loro,

citano accaduti e situazioni di disagio sociale che si sono verificati durante i flussi emigratori scandalosi come quello tra gli anni settanta e ottanta verso Reggio Emilia. Non manca un riferimento alle problematiche di integrazione sociale di oggi sul loro sito internet, dove in un articolo di Migale Antonio (componente dell'assemblea regionale di Sel) si legge: "La Rossa Reggio Emilia di Camillo Prampolini e dei fratelli Cervi, di cui i reggiani vanno fieri ancora oggi, è in realtà una città permeata da un virus leghista che fa di questa città una delle città più contraddittorie del centro Nord". Scrive ancora il Migale: "Per avere la disponibilità di piazza Prampolini (in occasione di un tentativo di dialogo e integrazione tra cutresi e reggiani) abbiamo dovuto sudare perché gli amministratori pensavano che era una terrotonata. Così era stata definita l'iniziativa in uno degli incontri con l'assessore in carica. Delrio (sindaco di Reggio) ha dovuto ritirare il consigliere comunale Tonio Olivo. Altro percepito emergeva da altri presenti, dove si riconosceva ai reggiani una capacità e senso civico di sviluppo sociale ed economico che fanno parte del presente e del passato reggiano. Infatti, alcuni di loro sono attenti a ricordare grandi nomi come Landini, Officine Reggiane e aziende che nel sociale hanno poi fatto sì che Reggio Emilia entrasse nelle classifiche internazionali come esempio di eccellenza e professionalità.

Ascoltando queste persone, non potevo non notare il loro desiderio di vedere



un sud migliore, capace di svilupparsi ispirandosi magari ad alcune realtà reggiane. Un sud, che deve trovare nel senso civico la forza per una crescita sociale politica ed economica, una forza che alcuni dei presenti e una parte importante dell'associazione riconosce al popolo di Reggio Emilia.

I presenti all'incontro raccontano delle loro attività culturali e gastronomiche, che con tanta fatica portano avanti (di cui il blog è testimone), nonostante l'associazione si sia dovuta confrontare con le recenti problematiche economiche in particolare in campo edile, spiega Nando Spina, tra i presenti dell'associazione.

Le persone che attualmente riescono con sacrificio e dedizione a mantenere qualche iniziativa dell'associazione, che non vogliamo assolutamente abbandonare, per cercare solo di creare dei 'momenti' sentiti dalla comunità scandalese, un punto di ritrovo, di scambio, di saluto tra persone che vivono in questa terra.

Discutere del presente, del passato comune e, perché no, di un futuro magari più benevolo, sempre sulla base delle nostre tradizioni e sugli insegnamenti che ci hanno trasmesso i nostri padri e le precedenti generazioni.

<http://scandaleinemia.myblog.it/>



AIDS HIV

[Dario Vincenzo Grassi]

DISSIDENTI

"...Sappiamo che errare è umano, ma l'ipotesi Hiv-Aids è un errore macroscopico. Lo dico forte e chiaro per mettere in guardia la gente..." Kary B. Mullis Premio Nobel per la Chimica nel 1993 per aver scoperto la PCR (Polymerase Chain Reaction) reazione a catena della polimerase.

Perché un nobel come Kary B. Mullis, dichiara pubblicamente la non scientificità di una malattia come l'HIV? E ancora, il Dott. Peter Duesberg, direttore del laboratorio di Biologia Molecolare dell'Università di Berkeley in California, pioniere e principale protagonista della lotta alla falsa teoria virale dell'AIDS. "Inventing the AIDS virus" edito in italiano da Baldini e Castoldi col titolo "AIDS - Il Virus Inventato".

Basta un clic e nella letteratura attuale è facile reperire i libri che vi elenco di seguito.

1. Il Virus Inventato - Peter Duesberg – Baldini Castoldi.
2. AIDS La grande truffa - De Marchi / Franchi – Edizioni SEAM.
3. La vera storia dell'Aids - David Rasnick - Edizioni SPIRALI. (Storia romanzata).
4. AIDS e se fosse tutto sbagliato? - Christine Maggiore - Macro Edizioni.
5. AIDS: nuova frontiera - Siro Passi e Ferdinando Ippolito - Lombardo Editore in Roma.
6. Jon Rapport - AIDS Scandal of the Century - Human Energy Press.
7. AIDS: The Failure of Contemporary Science - Neville Hodgkinson - Fourth Estate Press..
8. AIDS: The Good News Is HIV Doesn't Cause It - Peter Duesberg & J. Yiamouyiannis.
9. Black Lies, White Lies - Tony Brown - William Morrow and Company.
10. Deadly Deception: the Proof That Sex and HIV do not cause AIDS - Robert Willner, MD.
11. Infectious AIDS: Have We Been Misled? - Peter Duesberg. North Atlantic Books.
12. Sex At Risk - Stuart Brody. - Transaction Press.
13. The AIDS Cult - John Lauritsen. - ASKELEPIOS/Pagan Press.
14. The AIDS War - John Lauritsen. - ASKELEPIOS/Pagan Press.
15. Poison by prescription: the AZT Story - John Lauritsen. & Peter Duesberg.
16. The HIV Mith - Jad Adams. - St. Martin's Press.
17. World Without AIDS - Steven Ransom & Phillip Day - Crendence Publications.
18. Positively False - Joan Shenton - IB Taurus Books.

Associazioni e siti che si occupano di dare voce agli scienziati e non solo, che dissentono dalle teorie ufficiali.

www.virusmyth.net
www.duesberg.com
www.aidsmyth.com

www.aliveandwell.org
www.rethinkingaids.com
www.healtoronto.com
www.informagiovani.it
www.supereva.it
www.disinformazione.it
www.medicinaqualita.it
www.units.it
www.digilander.libero.it/controinfoaids

Voci di periferia nasce con l'intento di raccontare ciò che poco viene raccontato, senza la pretesa di sostenere alcuna teoria o filosofia come corretta o scorretta, anche perché nel caso dei dissidenti HIV-AIDS noi lettori - da non scienziati virologi ricercatori o comunque in assenza di un percorso medico scientifico - possiamo solo fidarci della medicina ortodossa che ci propone e sostiene protocolli esattamente contrari alla bibliografia sopra citata. Anche se una domanda sulla scientificità di un protocollo medico potremmo farcela.

Interessante è la definizione di scienza, ovvero: "Per scienza si intende un sistema di conoscenze, ottenute con procedimenti metodici e rigorosi e attraverso un'attività di ricerca prevalentemente organizzata, allo scopo di giungere a una descrizione, verosimile e oggettiva, della realtà e delle leggi che regolano l'occorrenza dei fenomeni." Leggendo questa definizione viene difficile pensare che la scienza ufficiale che sostiene di basarsi su tali principi, venga contestata in modo così vivace. Inoltre, una riflessione andrebbe fatta su l'affermazione che riporto dal sito <http://www.ilvirusinventato.it/>: "È paradossale e preoccupante che un migliaio di scienziati sparsi per il mondo stiano lottando per dimostrare che l'ipotesi HIV=AIDS sia falsa, quando nessuno ha ancora dimostrato che è vera." D'altronde se qualcuno avesse isolato il virus HIV ed avesse provato il rapporto causale tra l'HIV e l'AIDS avrebbe con ogni probabilità ricevuto per tale scoperta il Nobel per la medicina. Non ci risulta che tale Nobel sia stato ad oggi assegnato. Vorrei concludere quest'articolo, con il manifestare la mia personale volontà di scrivere ciò che è controtendenza e pertanto rischioso scrivere. È facile attirare verso sé stessi critiche e spesso anche rabbia di chi crede che la verità stia solo da una parte, o di chi si fida ciecamente dei camici bianchi, questo lo avverto come necessario, in quanto occorre spesso "nuotare" contro corrente per contribuire alla crescita della propria consapevolezza, su ciò che ci circonda, aprendo, perché no, anche un'importante riflessione sulla libertà di scelta terapeutica, che spesso è oggetto di dibattiti accesi in ambito scientifico e politico. Paolo Rossi Barnard, cofondatore di Report RAI TRE, avendo raccontato alcune dinamiche inerenti a case farmaceutiche, non fa più il giornalista in RAI: è stato denunciato dalle industrie farmaceutiche. Certo, ha vinto la causa civile dentro il

tribunale, ma rimane emarginato e attualmente disoccupato. <http://www.tvblog.it/post/8141/paolo-barnard-mette-report-sotto-accusa>

UNA ROCK STAR IN FAMIGLIA

DIARIO DEI GIORNI INSIEME A STEVEN TYLER

[Serafina Nisticò]



Una rock star in casa Tallarico. Sembra un sogno, ma è avvenuto, Steven Tyler, cantante degli Aerosmith, ha deciso di fare visita al paese dal quale sono partiti i nonni. Così, è arrivato venerdì 26 luglio. Ad accoglierlo da ben tre generazioni di parenti, tutti figli e nipoti di Umberto, Michele, Maria, Rosina e Stella (deceduti) e Frida Tallarico (vivente), quest'ultimi nipoti di Giovanni Tallarico, il nonno di Steven Tyler ovvero di Stefano Tallarico. L'organizzazione dell'arrivo di Steven, in forma privata, è merito dei numerosi contatti del cugino Antonio Grassi-Tallarico.

Ho personalmente seguito le varie tappe della permanenza di Steven a Cotronei, non in qualità di corrispondente di questo giornale, ma in veste di parente, in quanto figlia di Teresa Tallarico, a sua volta figlia di Umberto. Steven arriva venerdì 26 luglio alle ore 14:30 a villa Grassi-Tallarico, accompagnato dal traduttore Tony e da due assistenti americani, addetti alla realizzazione dei video e delle foto. Lui scende dalla macchina con le mani alzate al cielo e s'incammina verso il giardino con gli occhi pieni di lacrime, fermandosi al centro: tutti noi parenti, dopo quasi 5 ore di attesa (tipico delle star) lo abbiamo accolto con un applauso. Un primo approccio, molto emozionante, dal quale traspare immediatamente l'umiltà e la semplicità che caratterizzano la persona di Steven Tyler. Dopo le prime foto di famiglia, si è potuto gustare un ricco buffet, preparato con cura dalla padrona di casa Pina Caria, moglie di Vincenzo Grassi-Tallarico. Gli onori di casa Tallarico sono stati ricambiati da Steven

con un autografo con dedica su un gradino della scala interna della casa. "Rimarrà un segno indelebile" ha detto Vincenzo Grassi-Tallarico. Nel pomeriggio Steven Tyler ha fatto visita alla casa dove è nato il nonno Giovanni, oggi di proprietà della famiglia Grassi: si è soffermato molto a guardarla, a toccarne le mura come se volesse personificarle. Da una finestra della stessa ha urlato il nome di Giovanni. Emozionante. Quindi la rock star ha fatto un giro nel centro storico di Cotronei, la "Gria": è rimasto molto colpito ed ha voluto fotografare le abitazioni antiche e le fontane caratteristiche, salutando quanti incontrava per strada in modo affettuoso. Il cantante ha espresso la volontà di comprare una casa proprio lì, chiedendo al cugino Antonio Grassi d'informarsi sul prezzo. In gruppo ci si è diretti poi al palazzo Verga: ad accoglierlo la proprietaria Tatiana Grubler che ha consegnato a Steven spartiti musicali scritti dal nonno Giovanni per la famiglia Verga. Splendido fuori programma è stata l'esibizione di Steven che ha suonato, insolitamente emozionato, le note scritte dal nonno al pianoforte. In serata c'è stata la cena con i parenti, presso ristorante "Taverna dei Briganti", dove ha gustato le specialità del luogo. Il cantante degli Aerosmith ha dichiarato di apprezzare la cucina italiana e da oggi anche quella calabrese. Venerdì 27 Steven ha voluto visitare i fondi di proprietà della famiglia Tallarico, in località "Rivioti". Un momento che ha vissuto in solitudine: senza foto né video, per avere il contatto puro e semplice con la natura, ma soprattutto per rievocare i racconti del lavoro svolto dal nonno Giovanni tra quegli alberi d'ulivo, prima di emigrare

in America. Toccante è stato l'incontro tra la cugina Frida Tallarico (unica figlia vivente di Nicola Tallarico, oggi 83enne) avvenuto a Trepidò: Frida rappresenta il collante della generazione dei Tallarico, memoria vivente di una storia di emigrazione. La cena presso il ristorante "Archi in Pietra" ha visto protagonista la musica di Steven, cantata e suonata dallo stesso dal vivo, accompagnato in coro da tutti i parenti che hanno intonato la canzone "I don't wanna miss a thing", colonna sonora del film "Armageddon". La cena è stata interrotta ... alla sorella Linda, salutata da tutti noi, pronunciando in coro il nome di Tallarico. Con voce commossa, la stessa ci ha promesso di raggiungerci presto.

La famiglia Tallarico ringrazia Steven per aver regalato due giorni indimenticabili e sentiti con il cuore. È doveroso rivolgere un pensiero ad Umberto, Michele, Maria, Rosina e Stella Tallarico (deceduti): questa festa è dedicata a loro. "Ho trascorso i due giorni più belli della mia vita. Ora torno nel mio mondo" ha detto Steven Tyler prima di salutare i parenti. Noi abbiamo percepito una "star" visivamente commossa e desiderosa di tenerci tutti in un grande abbraccio. Questa sensazione, tutta privata, ci ha trasmesso l'umiltà e la spontaneità di Steven. Dopo tanti successi, tanta celebrità, all'età di 65 anni a Steven mancava un pezzo di storia della sua vita che non facesse rumore: le origini, il ceppo, le radici, la terra, ma soprattutto le persone. Questo è Steven per tutti i cittadini di Cotronei. La promessa fatta è di un prossimo ritorno a Cotronei dalla famiglia Tallarico accompagnato dalla sorella Linda e dai suoi quattro figli, tra i quali la nota attrice Liv Tyler. Noi aspettiamo.



L'inferno sono gli altri

[Gustavo Vladimiro - L'agitatore dall'altra Italia]

Nel 1549 fu pubblicato un libro in cui si studiava lo spettacolo sorprendente della disponibilità degli esseri umani, in massa, a essere servi, quando era invece sufficiente decidere di non servire più, per essere subito liberi.

Che cosa è - parole dell'amico di Montaigne - questa complicità degli oppressi con l'oppressore, questo vizio mostruoso che non merita nemmeno il titolo di codardia, che non trova un nome abbastanza spregevole? Il nome - apparso allora per la prima volta - "servitù volontaria". Un diluente: se è volontaria, non è serva e, se è serva non è volontaria. Eppure, la formula ha una sua forza e una sua ragion d'essere. Indica il caso in cui, in vista di un certo risultato utile, ci s'impone da sé la rinuncia alla libertà del proprio volere o, quantomeno, ci si adatta alla rinuncia. Entrano in scena i tipi umani quali noi siamo: il conformista, l'opportunista, il grezzo e il timoroso: materiale per antropologi.

Il conformista è arrivista e formalista: vuole approdare in una terra che non è la sua, e non in quanto essere, ma in quanto apparire. Così il desiderio di imitare si traduce nello spontaneo soggiogarsi delle opinioni, e l'autenticità delle vita si sacrifica alla peggiore e più ridicola delle sudditanze: ostentazione modaiola.

La "tirannia della pubblica opinione" è stata denunciata già nell'ottocento da J.S.M; oggi nella società dell'immagine è certo più pericolosa di allora. L'individuo si sente come sotto lo sguardo collettivo di una severa censura, se sgarra, o di benevola approvazione se si conforma.

L'uomo-massa è l'espressione per indicare chi solo nel "far parte" trova la sua individualità e in tal modo la perde. L'ossessione, che può diventare malattia, è sentirsi "a posto", "accettato".

L'opportunista è un carrierista, disposto a "mettersi al traino". Il potere altrui è la sua occasione per ottenere favori e protezione. Che cosa può dare in cambio? Piaggeria e fedeltà, cioè rinunciare alla **libertà**. Messosi a disposizione del protettore, cessa d'essere libero e si trasforma in materiale di costruzione di sistema di potere. Così, a partire dalla **libertà**, si creano catene soffocanti che legano gli uni agli altri. Si può illudersi d'essere **liberi**.

Lo capisci quando chi ti sta sopra ti chiede di pagare il prezzo dei favori che hai ricevuto. Allora t'accorgi d'essere prigioniero d'una struttura di potere basata su favori e ricatti, che ti prende dal basso e ti solleva in alto, a misura del tuo servilismo. Il segreto del dominio sta in un sistema a scatole cinesi: un capo, circondato da pochi soldati, che distribuendo favori e cariche a loro volta ne assoldano altri come complici in prevaricazioni e nefandezze, e questi altri a loro volta.

Così la rete si estende da poche unità a centinaia, a migliaia, a milioni. Alla fine il numero degli oppressori è quasi uguale a quello degli oppressi; appena compare una cricca tutto il peggio, tutta la feccia degli ambiziosi fa gruppo attorno a lui per aver parte del bottino. Il tiranno genera tirannelli. Ma questi sono uomini **liberi** o parassiti come quelli che infestano il regno animale e vegetale.

L'uomo grezzo è interessato solo a ciò che tocca la piccola sfera dei suoi interessi privati, indifferente o sospettoso verso la vita che si svolge al di là, che chiama spregiativamente "la politica". Rispetto alle questioni comuni, il suo atteggiamento è d'ipocrita superiorità: "certo gli uni hanno torto, ma nemmeno gli altri hanno ragione", dunque è meglio non immischiarsi. La grettezza è incapace di pensieri generali. Al più, in comune si coltivano piccoli interessi, hobby, manie, peccatucci privati, unitamente a rancori verso la società nel suo insieme. Nell'ambiente ristretto dove si alimentano queste attività e questi umori, ci si sente sicuri di sé e aggressivi, ma appena se ne esce si è come storditi, spersi, impotenti. La grettezza si accompagna al narcisismo e alla finta ricerca della cosiddetta "autenticità" che si traduce in astenia politica accompagnata dal desiderio d'esibirsi. Ciascuno di loro tenendosi appartato è estraneo al destino degli altri: se ancora gli rimane una famiglia, si può dire almeno che non abbia più patria.

La libertà può fare paura ai timorosi. Siamo sicuri di reggere le conseguenze della **libertà**? Bisogna fare i conti con la nostra "costituzione psichica" dice Freud, l'uomo civile ha barattato una parte della sua **libertà** per un po' di sicurezza. A di-



spetto dei discorsi degli idealisti, l'essere umano aspira solo a liberarsi della libertà e a deplorarla ai piedi degli inquisitori, in cambio della sicurezza del "pane terreno", simbolo della mercificazione dell'esistenza. Il "pane terreno" che l'uomo del nostro tempo considera indispensabile si è allargato illimitatamente, fino a dare ragione al motto di spirito di Voltaire, tanto brillante quanto beffardo: "il superfluo, cosa molto necessaria". È libero un uomo così ossessionato dalle cose materiali, o non assomiglia piuttosto alla pecora che fa gregge sotto la guida del pastore?

Conformismo, opportunismo, grettezza e debolezza: ecco dunque, della **libertà**, i nemici che l'insidiano "liberamente", dall'interno del carattere degli esseri umani.

Il conformista la sacrifica all'apparenza; l'opportunista alla carriera; il grezzo all'egoismo; il debole alla sicurezza. La **libertà** oggi, più che dal controllo dei corpi e delle azioni, è insidiata da queste ragioni d'omologazione delle anime. Potrebbe perfino sospettarsi che la lunga guerra contro le arbitrarie costrizioni esterne condotte per mezzo delle costituzioni e dei diritti umani, sia stata alla fine funzionale non alla libertà, ma alla libertà di cedere liberamente la nostra **libertà**. La libertà ha bisogno che ci liberiamo dei nemici che portiamo dentro di noi.

Prot. 8771
19 NOV 2013



COMUNE DI COTRONEI

(Provincia di Crotone)

Via Iolanda, 18 – tel. 0962.44202 int. 202 - fax 0962.491656

www.comunecotronei.gov.it email sindaco@comunecotronei.it

*Al Direttore responsabile del periodico
Cotroneinforma.*

Caro Direttore,

sono passati due anni e mezzo dalla mia elezione a Sindaco del Comune di Cotronei ed in tale periodo ho sempre lavorato per garantire una informazione corretta e la più istituzionale possibile, senza mai sfociare nelle polemiche di ordine politico

Nello stesso periodo ho riscontrato, invece, da parte vostra, una serie di articoli ed un atteggiamento che sento di definire "prevenuto" nei confronti dell'amministrazione comunale.

Fermo restando la libertà di valutazione e di determinazione che ognuno ritiene di esprimere, penso sia necessario, soprattutto quando si riportano notizie e considerazioni che non hanno nulla a che vedere con la verità dei fatti, di intervenire, dopo aver assunto le informazioni necessarie.

Ho avuto modo di leggere, fin ultimo nel numero scorso di Cotroneinforma, di fatti ed accadimenti, direttamente riferibili all'amministrazione, senza che qualcuno di voi sia mai venuto a chiedere notizie ed informazioni o acquisire atti, nelle forme che ritenete più opportune. Tale modo di fare, conferma l'atteggiamento di tipo prevenuto che prima evidenziavo e che mina alle radici la correttezza delle informazioni e rischia di dare uno spaccato diverso da quello della realtà, ingenerando confusione e disinformazione.

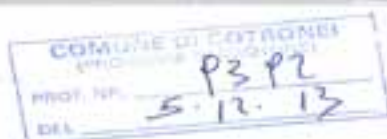
Tutto ciò non per ricercare meriti o plausi su iniziative che solo questa amministrazione ha posto e che sta ponendo in essere, ad iniziare dalle attività di accertamento per evasione tributaria della società che produce energia elettrica, alla redazione del PSC nelle forme più partecipate e trasparenti, alla battaglia sullo svuotamento dei laghi, alla lotta contro il pascolo abusivo che è arrivata fino alla demolizione dell'ovile, giusto per citarne qualcheduna, ma per garantire una informazione corretta.

Evito di fare riferimento a singoli episodi o articoli, ma vi invito, in una logica di assoluta apertura e di grande chiarezza e trasparenza, ad acquisire, quando si tratta di commentare l'attività amministrativa, preventivamente, informazioni presso il comune, facendo riferimento a documenti che possono essere utili perché ognuno, i cittadini prima di tutto, possa elaborare una propria idea sulla base di notizie certe e non su altro.

La ringrazio per l'attenzione e La saluto cordialmente.

Il Sindaco
Nicola Belcastro
Nicola Belcastro





Al Sindaco di Cotronei

Caro Sindaco,

sono passati due anni e mezzo dalla vostra elezione a primo cittadino di questa nostra piccola comunità. In questo tempo tra l'amministrazione comunale e l'associazione Cotroneinforma non si sono instaurati rapporti di collaborazione tali da pensare ad una piena integrazione, una reciprocità, una perfetta funzionalità nei processi sociali della nostra comunità. Un rapporto senza infamia e senza lode, come lo era stato, in quasi vent'anni, con tutte le precedenti amministrazioni comunali. In realtà, un elemento importante di diversità, rispetto al passato, c'è stato. Dall'autunno 2011 all'autunno successivo, l'associazione Cotroneinforma ha realizzato il progetto ministeriale "La meglio gioventù", che ha comportato una intensa dinamicità culturale sul territorio e il Comune di Cotronei, prima ancora del Sindaco, si è ritagliato (come partner del progetto) una costante ed importante visibilità. Una visibilità a costo zero.

Di converso, l'associazione non è stata mai interessata da progetti amministrativi che hanno riguardato la cultura e la socialità, piuttosto che il volontariato (siamo l'unica associazione di volontariato locale). Siamo stati ignorati. L'assessore al volontariato, nonostante diversi invii iniziali, non conosce la sede di Cotroneinforma. In progetti come la gestione della biblioteca comunale - che abbiamo costruito nel passato e per la quale avevamo inoltrato nuove richieste negli ultimi anni) non siamo stati minimamente interessati, dovendo assistere a scelte (proprio in questi ultimi giorni) - un tantino discutibili.

Ma di tutto questo non abbiamo mai fatto polemica, lasciando scorrere gli eventi come l'acqua lungo il suo corso; non avremmo tirato nulla in ballo se non ci fosse stata questa vostra missiva, caro Sindaco, accuratamente archiviata al protocollo del Comune, forse per questo ancor più minacciosa.

La prima impressione che mi ha dato tale missiva è di un ritorno al passato, a un clima del passato, quasi una forma di restaurazione del potere locale. Il pensiero ha catturato le immagini degli anni 2000-2004. Altri tempi. Altre passioni. Analoghe circostanze.

Entrando nello specifico, caro Sindaco, il giornale non è mai stato così moderato come negli ultimi anni: segno delle trasformazioni avvenute, in tutti i sensi, dopo la ripresa delle pubblicazioni nel 2009. Abbiamo cercato di non entrare troppo nelle dinamiche dei poteri economici e politici, nei legami, negli affari.

Le valutazioni di merito sulle iniziative dell'amministrazione comunale vanno contestualizzate e, in ogni caso, rappresentano un elemento di bilancio politico al termine della legislatura.

L'informazione è tutt'altra cosa. Forse il Sindaco, per una maggiore "chiarezza e trasparenza", preferirebbe avere alla corte dell'informazione *ambasciati* anche Cotroneinforma, come si pretendeva la stessa cosa nel passato, negli anni che abbiamo citato.

Per commentare l'attività amministrativa, non abbiamo bisogno di presidiare il municipio. Basta soltanto leggere gli atti amministrativi *online*, chiedere informazioni al bisogno, anche incontrandosi per strada, parlare con le persone, fiutare l'aria e scrivere in piena libertà, senza pagar dazio a "Tizio" o a "Caio", cercando di essere corretti e mai faziosi.

Ci dica, caro Sindaco, quali sono gli articoli e l'atteggiamento "prevenuto" nei confronti dell'amministrazione comunale. È importante saperlo, in modo da capire gli errori e i comportamenti sbagliati. In questa nostra folle contemporaneità, è bene discutere nella sostanza, senza viaggiare sul terreno delle allusioni e delle astrazioni. Ci faccia sapere la causa delle vostre recriminazioni, caro Sindaco, e non tarderemo a fare *nostra culpa*. Diversamente, le chiedo un comportamento più attento e meno "potenziato" nei confronti di questa associazione, da sempre impegnata seriamente nella crescita civile, culturale e, se vogliamo, politica della nostra piccola comunità. Le chiedo una maggiore attenzione istituzionale per Cotroneinforma, proprio in questo particolare momento di trasformazione dirigenziale nell'associazione, dove nuove e giovani intelligenze stanno sperimentando ed esplorando un percorso di impegno per i tempi a venire.

Con un saluto


 Pino Fabiano
 direttore responsabile Cotroneinforma

Brindisi

Cortese Bruno (1880-1965)

1) *Corpu de Baccu, bevanda sapurita,
Benedettu lu Diu chi t'ha criatu,
a chine (chi) cacci la fame e a chi la sita,
e a chine lu fai jre carciratu.
Lu palu è dirittu e la vite è storta,
chine parra male du vinu merita la morte
ed io me lo bevo perché mi batte il testone
brindisi fazzu alla conversazione.*

2) *Bicchiericchiu miu de crita,
tu sì [sei] la gioia de la mia vita,
e io t'acchiappu pe ru culu [fondo]
e tannu [allora] te lassu quannu te sculu.*

Nota: I brindisi ricordano i tempi in cui s'ammazzava "u puorcu" e tra una "frit-tula" ed un'altra, con l'aiuto del bicchier di vino, si italianeggiava.

3) *Viegnu de notte tiempu, umbrusu e scuru,
viegnu are mura tue pè riposare,
viegnu sutta le tue felicie mura
forte ma' ricominciù a suspirare.
Suspiru ca nun viu la tua figura,
dintra fuocu d'amuri me fai stare,
finchè ca campu io, fermu e sicuru,
che non ti lassu io mancu si muori
mancu si vai aru mpiernu a penare*

4) *A tiempi chi facia lu galantuomu
Cuntu de li dinari io nun facia,
ognunu me chiamava a casa sua,
e me dicia: sciala ed io scialava,
viva [bevi]ed io vivia;
pue me dicia: oh! Diu, chi uomu.
Uomu ca nun avissi de morire mai!
Ora la borsa mia perse lu ntinnu [tintinnio dei soldi],
e piersi l'amici e li cumpagni.*

*Ma si la borsa mia torna [di nuovo] rinova [si ricrea]
Chine vò [vuole]amici si li va trova!.*

5) *Sia benedettu Diu, sugnu arrivatu,
salutu li vicini a pocu a pocu,
salutu lu tue patri e la tua matri,
ca sunu li chiù cari de sti luochi;
salutu le finestre e l'alte mura,
puru li mastri chi le fravicau,
ca pue salutu a tia, parma fiorita
ca n'amu [dobbiamo]de godere in questi giochi.*

6) *Pocu me curu de chine parra e grida
Ca de lu bene mio ne sto fidatu,
pocu me curu de ste surde lime [pettegolezzi]
ca su' [sono] cuomu lu dedaru [edera] meschinu
cu l'arburu se tena ncatenatu.*

7) *Era[ero] mienzu la strata chi jocava
Davanti mi passau la tua figura,
tu me ridisti ed io te riguardai
pighhiu [prendo] lu core mio e lu dugnu a vui.
Cuomu pozzu pensare a te lassare
Si lu core mio l'aviti vui?*

8) *Afflittu core miu martirizzatu
Parrare te volissi e nun haiu [ho] luocu
Nun minne [me ne] fare chiù, ca è peccatu
Minta [metti] acqua, leva ligna e smorza u fuocu.*



Miscellanea CotroneLLara

Inizia una serie di pubblicazioni di una raccolta di poesie che mi sono state recitate dalle signore Albi Stella (1896-1973) e De Vuono Maria Rosa (1886-1978).

Dalle loro date di nascita si deduce che le poesie sono piuttosto antiche.

I testi, tramandati oralmente, nel tempo devono aver subito elaborazioni ed adattamenti, secondo la sensibilità di chi li ha recepiti e memorizzati.

Li espongo per filo e per segno come li ho ascoltati e scritti sotto dettatura, nella forma originale caratterizzata dall'alternanza di parole ora dialettali ora italianizzate e dall'uso disinvolto del tu e del voi.

D'altra parte non si può pretendere e non ci si può aspettare il rispetto delle regole grammaticali da chi, una volta, possedeva al massimo la licenza di terza elementare.

Tuttavia le poesie così espresse rappresentano in modo naturale e schietto la vera essenza dell'anima popolare, che sa esprimere attraverso impensabili metafore lampi di suggestiva poesia.

A queste ne aggiungo altre apprese da Bruno Cortese (1880-1965), mio nonno, alcune delle quali, secondo la tradizione familiare, sarebbero state scritte dal padre Nicola.

Infine concludo e completo il lavoro con alcune canzoni tradizionali.

Bruno Amoroso

Una festa dei nonni un po' speciale

[Salvatore Mazzei]



Due ottobre: Festa dei Nonni, Santi Angeli custodi. Se qualcuno dei nostri protettori alati si librasse in volo, sulla strada che da Cotronei porta a Trepidò, vedrebbe un allegro serpentone giallo fendere i tornanti immersi nel verde della Sila. Sono gli Scuolabus del Comune che portano gli alunni delle quarte dell'Istituto Comprensivo ad un insolito appuntamento mattutino. Li aspettano dei nuovi compagni di gioco, forse un po' avanti nell'età ma con uno spirito indomito: sono gli ospiti della Casa di riposo Villa del Rosario, i cui proprietari Massimiliano Baffa e Anastasia Lopez, coadiuvati dagli operatori, hanno voluto organizzare, assieme alla scuola, una festa dell'incontro generazionale, nel giorno dedicato a tutti i nonni del mondo.

Sotto un tiepido sole, in una splendida cornice immersa nel verde, ecco apparire uno spazioso cortile tutto addobbato per l'occasione: da una parte un ricco buffet per gli ospiti; dall'altra le note allegre del Cantastorie Salvatore Bellio, nonno musicale di Belvedere Spinello; al centro, finalmente, i nonnini, chi seduto, chi in piedi, chi sulle sedie a rotelle, tutti a scandire il tempo con le mani.

Il primo approccio è commovente. Nonna Rosa, insegnante a riposo, legge dalla sua sedia a rotelle, una lettera di benvenuto piena di sentimento e affetto: è ricca di echi d'infanzia e saggezza, ma anche di speranza e valori forti, quelli che legano i nonni ai loro nipoti. Poi tocca agli alunni rompere gli indugi: prima un'allegria canzone, "Grazie ai nonni", diretta dal maestro Salvatore Mazzei; poi poesie, piccole recite, saluti del cuore, mirabilmente orchestrate dalle maestre Agostina Caria, Elisabetta

Riccio, Maria Caria, Maria Flagelli, Stella ... e Rosetta Miletta. Quest'ultima, decana, del team docente di quarta, consegna ad Annamaria Albi e Stella Belcastro, operatrici di Villa del Rosario, il "libro" dei lavori realizzati sul tema dagli allievi, nel periodo di preparazione agli incontri ed un regalo veramente speciale: delle croci artistiche, realizzate a mano dalla maestra Carmela, assente per malattia dalla scuola, ma presente con l'amore profuso nel suo pregevole e prezioso lavoro.

Sotto gli occhi attenti di Alessandro Bonofiglio, direttore della struttura, e di Francesco Loiacono, che con la sua video camera ha ripreso ogni momento significativo, si dà il via al picnic, mentre le canzoni popolari, suonate e cantate dal maestro Bellio, invitano alla danza. Quest'ultimo, dopo un po', svestiti i panni dell'intrattenitore, assume la veste, a lui più congeniale, di Cantastorie e, aiutato, da una colorata illustrazione, racconta e canta la Favola di Colapisci. La storia di Nicola, mezzo uomo e mezzo pesce, affascina gli alunni, assiepati ai suoi piedi, e senza gli effetti speciali dei cartoni hollywoodiani.

È tardi, ma è poca la voglia di lasciare questi nuovi amici. Un'ultima emozione ce la regala Nonna Rosa, legge la targa consegnata dalla struttura a ciascuna delle tre classi partecipanti: c'è l'invito a non dimenticare gli anziani, ad avere pazienza con loro, così come loro ne hanno avuta, e tanta, con noi quando eravamo piccoli e inesperti.

I pulmini avviano i motori, le mani si agitano in un ultimo fugace saluto.... Arrivederci nonnini, arrivederci ad una prossima occasione, ma, soprattutto, arrivederci in ogni nonno che sapremo amare.

CENT'ANNI PER AMERICO MICHELE PERCACCIO

Il 30 ottobre, nella sua abitazione di via Bologna, è stato festeggiato l'ultimo dei nonni di Cotronei, il centenario Percaccio Michele Americo. Una bella festa con la famiglia, la "ruga", l'Amministrazione comunale. Nel sito di Enzo Condelli (www.telecondelli.com) si può visionare il filmato.

A nonno Americo gli auguri di Cotroneinforma.



EMERGENCY

Emanuele Strigaro: un vero chef travestito da Rock Star

[Luigi Monaco]

Artigiano o artista? Un dilemma attuale, forse sospinto dai nuovi ruoli a cui i cuochi ormai sono chiamati dalla televisione, che ne fa dei veri e propri eroi, acclamati e richiesti dalle folle proprio come gli attori di un tempo.

E Crotone batte un "presente" anche in questo campo, sfoderando il giovane Emanuele Strigaro, venticinquenne, col viso da pop star, che non sfigurerebbe in alcun reality, ma che ha deciso che la cucina, sia il luogo in cui far parlare di sé.

Ormai conosciuto dai ristoratori più importanti della Calabria, in cui ha espresso la propria maestria ed in cui ha "rubato" tanti segreti, sta cominciando a calcare i palcoscenici, pardon....i fuochi, delle cucine di mezzo mondo.

Prossimo a intraprendere un'avventura "parigina", tra i tavoli di uno "stellato" Michelin, è sicuro di poter portare, anche in luoghi straordinariamente diversi a quelli del suo terroir, quei profumi e quelle sensazioni gustative che unicamente terre di sole e di mare possono riproporre con tale violenza, come se si venisse investiti da veri e propri macigni di emozioni gastronomiche tali da risvegliare i sensi più assopiti e le papille gustative più esigenti.

Nuove generazioni di cuochi bussano alle porte e vogliono essere protagonisti del loro ingegno e della loro creatività, e di questo si sono accorti un po' tutti, dai produttori di vino (Russo e Longo in testa), a Slow Food e anche nuovi mecenati come Nando Lavecchia.

Crotone vuole dire la sua e Emanuele è pronto per portare il tripode crotonese in giro per il mondo, come una novella fiaccola olimpica, in cui il sacro fuoco è pronto per cuocere i suoi ingredienti, quelli della sua infanzia e quelli del suo destino.

Il tonno rosso, il pesce azzurro, erbe e sentori delle colli-

ne calabresi; e poi melanzane da cui estrarre l'essenza, gelato di cipolla, pesce crudo in cui sentire il mare da cui proviene e cotto in cui esaltare le salse della tradizione; e mille altri sentori e spezie e materie prime con cui cimentarsi.

Cimentarsi in questo campo riporta al dilemma iniziale, arte o artigianato?

Solo dopo aver assaggiato le composizioni di Emanuele si può definitivamente dare una risposta: Arte!



Alitalia torna al Sant'Anna per il periodo natalizio

Alitalia torna a volare sull'aeroporto Sant'Anna di Crotone nel periodo natalizio. Sono in vendita i biglietti per i nuovi voli Alitalia da Crotone per Roma e Milano. I collegamenti Crotone - Roma Fiumicino saranno attivi dal 20 dicembre al 7 gennaio 2014, per 3 giorni alla settimana (Martedì-Venerdì-Domenica). Dal 22 dicembre fino al 5 gennaio 2014, saranno attivi anche i collegamenti con Milano Linate con frequenza bisettimanale nei giorni di Giovedì e Domenica.



Primo Concorso Pianistico "Città di Spoleto" Terzo posto al pianista Garruba di Cotronei

Dal 4 al 6 ottobre, presso lo storico Palazzo "Leti Sansi" di Spoleto, si è svolta la prima edizione dei prestigiosi Concorsi Pianistici Internazionali di Spoleto. Il concorso, che rappresenta una delle migliori iniziative nel panorama pianistico italiano, si è diviso in due parti: nei primi due giorni si sono esibiti i candidati del Premio Pianistico "Muzio Clementi"; dal pomeriggio del 5 Ottobre hanno avuto inizio le categorie del Concorso Internazionale "Alfonso Rendano".

A presiedere la prestigiosa giuria, formata da esperti del settore e

docenti di Conservatorio, il M° Michele Marvulli, tra i più stimati e riconosciuti musicisti italiani a livello internazionale.

La manifestazione, organizzata nell'ambito dell'evento "STRUMENTI&MUSICA Festival 2013 dall'Associazione Culturale "IAC" (Italian Accordion Culture), in collaborazione con altri sponsor tra i quali il Conservatorio "P. I. Tchaikovsky" di Nocera Terinese (CZ) e l'Orchestra Filarmonica della Calabria, ha avuto più di 80 partecipanti provenienti da Italia, Russia, Polonia, Korea, Cina, Giappone. Nel Concorso Internazionale "Alfonso Rendano", si è aggiudicato il terzo posto l'allievo Filippo Garruba di Cotronei. Gli auguri e gli apprezzamenti di Cotroneinforma al giovane Filippo.

Un bel progetto ha consentito di sistemare dignitosamente uno spazio a Cotronei, precisamente davanti la caserma dei Carabinieri, sul lato prospiciente il centro storico.

Il progetto è meglio definito come Recupero e valorizzazione stazione di sosta "Catoso", sostegno agli investimenti non produttivi e inteso come percorso didattico educativo.

Il lavoro è stato finanziato nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Calabria, cofinanziato Feasr attraverso il Gal Kroton.

Nei percorsi didattici si possono apprendere cenni storici sulla transumanza a Cotronei, sulla macchia mediterranea e sulla ex stazione di sosta del Catoso. Davvero un bel progetto.

Un progetto didattico, una valorizzazione del territorio



UNA FESTA DI PIAZZA Quinta edizione della "Sagra della Castagna"

[Salvatore Chimento]



Per il 5° anno consecutivo, nelle giornate di sabato 9 e domenica 10, a Cotronei si è svolta la Sagra della Castagna, organizzata dall'Associazione "Circolo Noi con Voi". Iniziativa finalizzata a riscoprire le usanze e i prodotti tipici d'un tempo; infatti, sono stati molti i giochi che hanno caratterizzato la Sagra, come il gioco del coniglio, il gioco delle pignate, il taglio del tronco, il gioco delle bottiglie: tutti giochi che hanno fatto crescere tantissimi bambini negli anni passati e che ora, l'associazione ha voluto rispolverare.

Nella giornata di sabato, ad allietare il

tutto ha pensato il gruppo Anemos con la loro Pizzica Salentina. Come tutti gli anni, anche la famosa lotteria per un bel maialino di 140 Kg, aggiudicato a un giovane ragazzo di Cotronei che, contento del bottino, non ha perso tempo a traslocare l'animale nella sua nuova casa.

In contemporanea alla sagra, si è svolto un piccolo mercatino grazie alla partecipazione di Coldiretti e ad artisti di decoupage che hanno esposto le loro opere, mentre nella sala delle conferenze, si è tenuta la mostra artistica di Giuseppe Barilaro a cura della dott.ssa Maria Elisabetta Coniglio.

Arriviamo a domenica, una giornata dapprima amareggiata dalla pioggia, ma nel primo pomeriggio uno spiraglio di sole ha subito acceso la speranza degli organizzatori. Ore 17.00, comincia l'ultimo giorno di sagra, giornata dedicata

interamente ai bambini; infatti, grazie a un'agenzia d'animazione, numerosi bambini sono stati rallegrati dalla presenza del clown con in sottofondo tutte le sigle dei cartoni animati. Insomma, si respirava aria di allegria. In questa giornata il protagonista è stato il "cavatello" sposato con un buon sugo al basilico, squisitezza ottenuta grazie all'esperienza di alcune signore che hanno dedicato il loro tempo a cucinare.

I membri dell'Associazione "Circolo Noi con Voi" al termine di questi due bellissimi giorni, vogliono davvero ringraziare tutta la comunità di Cotronei per la partecipazione e per il contributo dato, oltre a tutti gli sponsor che quest'anno hanno deciso d'aiutare l'organizzazione della Sagra.

La manifestazione è si chiusa con una bella tarantella, ballata giustamente dai membri dell'Associazione. Ora, l'appuntamento è per l'anno prossimo.



Difendiamo La Calabria

Rete per la Difesa del Territorio "Franco Nisticò"

DEMOLIZIONE DI UN OVILE ABUSIVO PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL PASCOLO ABUSIVO

È stato abbattuto l'ovile abusivo in località Rivioti a Cotronei. La demolizione è avvenuta nella mattina del 31 ottobre a seguito dell'ordinanza sindacale del sindaco Nicola Belcastro, del gennaio 2012, che aveva disposto la demolizione del manufatto di quasi 500 metri quadrati realizzato senza autorizzazioni nelle campagne di Cotronei.

La demolizione dell'ovile è stata eseguita in base ad un'ordinanza del questore di Crotone che ha dato seguito alla decisione presa in Prefettura dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, dopo ben due volte che la gara per l'abbattimento era andata deserta. La ditta che ha provveduto alla demolizione è stata individuata tra quelle messe a disposizione dalla Prefettura.

A coordinare le operazioni sono stati i carabinieri della compagnia di Petilia Policastro. Presenti anche i carabinieri della stazione di Cotronei, i vigili urbani e gli agenti del Corpo forestale dello Stato.

Si tratta della prima demolizione del genere per contrastare il fenomeno del pascolo abusivo che da anni danneggia centinaia di agricoltori e piccoli proprietari di terreni di Cotronei.

Effetti collaterali?

Pochi giorni dopo l'abbattimento dell'ovile, purtroppo, si è verificato un chiaro atto intimidatorio ai danni dell'ex sindaco di Cotronei Nino Bevilacqua, che ha subito il taglio di alberi di ulivo nella sua proprietà. Non è semplice stabilire una connessione tra gli accaduti. Appare però inquietante l'immagine delle piante di ulivo abbattute da una violenza brutale. Per tale episodio, l'on. Oliverio ha presentato in parlamento un'interrogazione a risposta scritta. Ne riportiamo il testo.

XVII LEGISLATURA

Seduta di Martedì 12 novembre 2013

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO. — Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, al Ministro dell'interno. — Per sapere – premesso che:

secondo quanto riportato dal Quotidiano della Calabria del 5 novembre 2013 risulta che nel Comune di Cotronei, in provincia di Crotone, territorio ad alta valenza agricola, opererebbe da tempo una vera e propria associazione a delinquere che perpetuerebbe continui, ripetuti e indiscriminati tagli di alberi arrecando ingenti danni alla biodiversità naturale ed agricola e alle colture locali;

alcuni sconosciuti, armati di motosega, hanno tagliato nove alberi di ulivo e due di fico, nel terreno della famiglia dell'ex sindaco Nino Bevilacqua;

sembrerebbe, ma è tutto da accertare, che questi atti vandalici siano riconducibili a ritorsioni nei confronti di coloro che da anni si stanno battendo contro il diffuso fenomeno del pascolo abusivo che assilla i proprietari dei fondi della località Rivioti;

quello che più preoccupa è che i proprietari interessati dai soprusi sono stati e continuano ad essere oggetto di pressioni intimidatorie di diversa natura da parte degli allevatori in questione; è assolutamente importante, pertanto, promuovere tutte le iniziative per ridare serenità e tranquillità agli agricoltori;

il reiterarsi di questi gravi episodi rende necessaria l'adozione di urgenti iniziative al fine di prevenire e reprimere il fenomeno illegale del taglio abusivo di alberi —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza di quanto descritto in premessa e quali iniziative, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano assumere di fronte a questa ulteriore grave vicenda. (4-02479)

Domenica 22 settembre, c/o la Sala delle Conferenze del Comune di Cotronei, si è svolta la manifestazione di encomio solenne al valore civile al Cav. Salvatore Baffa, scomparso il 28 luglio scorso.

A moderare i lavori il giornalista Rai Riccardo Giacoia. Al tavolo dei relatori: il sindaco di Cotronei Nicola Belcastro, il presidente della Provincia di Crotone Stano Zurlo, il parroco don Francesco Spadola e Mons. Cesare Oliveti, oltre alla famiglia di Salvatore Baffa. Tra gli ospiti i sindaci di Petilia Policastro, Castiglione Cosentino, Cerenzia, S. Sosti, Savelli, la vicepresidente della Regione, Antonella Stasi, e i deputati Stumpo e Oliverio.

Per comunicazione del sindaco, il comune di Cotronei dedicherà una strada e una piazza a Salvatore Baffa previa richiesta – con deliberazione di giunta comunale n. 139 del 20 settembre – per l'autorizzazione e la deroga previste dalla legislazione, poiché trattasi di persona deceduta da meno di 10 anni.

La famiglia Baffa, inoltre, dedicherà allo scomparso familiare una fondazione di ricerca.

Encomio solenne al Cav. Salvatore Baffa



COMUNICATO STAMPA

TAGLIO E POTATURA DI PIANTE PERICOLANTI ED INSTABILI DEL CENTRO URBANO

In questi giorni si sta concludendo l'intervento di taglio e potatura di piante pericolanti ed instabili del centro urbano, secondo quanto disposto dall'ordinanza del Responsabile del 4° Settore "Area Urbanistica e Tecnico Manutentiva" n. 1 del 11.01.2013 e da quanto previsto nel progetto (redatto da un qualificato professionista) approvato con delibera di Giunta Comunale n° 70 del 03.08.2012, che ha identificato le piante pericolanti e malate che necessitavano di essere abbattute o potate in tutto il territorio di Cotronei (in Sila e nel capoluogo, compreso le piante che creavano problemi alla viabilità). Tale ultimo intervento è stato autorizzato dal competente assessorato regionale all'agricoltura, con provvedimento prot. n. 412280 del 12.12.2012.

All'interno di tale azione di riqualificazione del verde urbano è previsto il reimpianto di alberi autoctoni, con caratteristiche che li rendano adatti a garantire la sicurezza e la tipicità del territorio. L'esigenza dell'intervento di che trattasi (che non ha alcun costo per il comune) è conseguente alle tante richieste che sono pervenute all'Ente che sollecitavano il taglio di piante per evitare rischi alle persone e alle cose. Le predette richieste, negli ultimi tempi, sono diventate sempre più pressanti, evidenziando i rischi dovuti all'instabilità delle piante, nonché inconvenienti relativi alle fronde e afferenti la salute pubblica.

Nell'occasione si è intervenuti solo sugli alberi (nessuno di particolare pregio o definibile secolare) che costituivano potenziali pericoli per l'incolumità pubblica o che creavano intralcio alla circolazione pedonale e veicolare, alle linee telefoniche o elettriche, a causa della loro instabilità o malformazione. Nello specifico, nella zona di via Vallone delle Pere, alcune piante di alto fusto (pini di rimboschimento e pioppi), oggetto dell'intervento, erano radicate a ridosso dei muri di sostegno e fortemente inclinate verso le abitazioni a causa degli erronei impianti ed alla mancanza di cura degli alberi, specie quando erano giovani.

Non posso non rilevare che la giusta attenzione per l'ambiente, che è propria dell'amministrazione comunale di Cotronei, non deve essere mai confusa con lo sterile e becero "ambientalismo da quattro soldi" che qualche soggetto cerca di evidenziare in questi giorni con dichiarazioni o affermazioni che hanno davvero del surreale. Ricordo a questi ambientalisti del momento, che ingannano il tempo cercando il pelo nell'uovo, che nessun commento ho sentito

quando si parlava di svuotare il lago con il metodo della fluitazione che davvero sarebbe stato un pericolo per l'ambiente, visto che avrebbe causato la morte di migliaia di pesci e la distruzione di tutta la flora esistente nel lago e lungo il fiume Neto.

Tutto ciò avrebbe procurato effetti meno invasivi del necessario taglio di pochi alberi a Cotronei?

A questi stessi uomini, chiedo un impegno serio sui temi ambientali, ad iniziare dai tagli indiscriminati che vi sono in Sila. Mi riferisco ai tagli non controllati, non certo a quelli che sono regolarmente autorizzati e che prevedono anche azioni finalizzate alla salvaguardia ed alla ricrescita del bosco.

Trovo ridicolo gridare allo scandalo ed alla devastazione per un taglio di alberi che sono un potenziale pericolo, effettuato, come tutte le azioni di questa amministrazione, nel rispetto delle norme e dell'interesse della collettività. La vita dei cittadini viene al primo posto. **Vorrei, peraltro, sottolineare che trovo divertente che un soggetto di "alto profilo" utilizzi l'aggettivo "squallido", sicuramente ignorando il suo significato, e che oggi, all'improvviso, si preoccupa del taglio di pochissimi alberi pericolanti ed in passato non aveva alcuna remora (forse perché impegnato in altro ruolo) a sollecitare l'autorizzazione proprio del taglio in questione presso l'Assessorato regionale all'agricoltura.** Per amor di verità, tanti altri tagli di alberi sono stati effettuati negli anni precedenti dalle diverse amministrazioni comunali, senza che gli stessi amministratori si siano mai sentiti tristi e amareggiati.

Agli ambientalisti dell'ultima ora, con la memoria volutamente corta, ribadisco che l'incolumità delle persone è importante, e ricordo il caso dell'albero caduto su una macchina nei mesi scorsi in via C.so Garibaldi, creando non pochi timori, preoccupazioni e danni. Un particolare ringraziamento va ai tanti cittadini che si sono correttamente informati, apprezzando l'azione dell'ente, improntata alla tutela della salute e dell'ambiente. Questo è quanto accaduto a Cotronei. Alla fine i tuttologi, coloro che hanno sempre la verità in tasca, che sono sempre contro qualcuno, che cercano il nemico a tutti i costi si dovranno ricredere, oppure continuare nella sterile mistificazione, senza alcun riscontro. Questa amministrazione, invece, continuerà a lavorare con tutti e per tutti serenamente e senza inutili strumentalizzazioni. Domani è un altro giorno!

Cotronei, li 20.09.2013

Il Sindaco
Dott. Nicola Belcastro

n.d.r. - Il taglio degli alberi a Cotronei ha fatto molto discutere. In realtà, il solito chiacchiericcio che non porta da nessuna parte. Infatti, in vicende di questo tipo, se la popolazione contesta una scelta amministrativa si deve mobilitare per bloccare e/o modificare un processo in corso. Se questo non accade, le scelte amministrative e le motivazioni del primo cittadino (come in questo caso specifico) diventano incontrovertibili.

Per onestà intellettuale, anche questo giornale sta dalla parte di quanti hanno assistito impotenti al taglio di tanti alberi del verde pubblico cittadino. Non abbiamo sollevato il disappunto al momento opportuno. Di questo ci sentiamo responsabili, perché siamo convinti che la gran parte degli alberi tagliati non rappresentavano affatto un pericolo per la collettività.

Senza polemiche ma con molta recriminazione.

Nel sito di Enzo Condelli (www.telecondelli.com) si possono vedere le immagini relative ai luoghi e agli alberi abbattuti, in un servizio meglio titolato "La festa degli alberi".



CONFERENZA A COTRONEI SUI BAMBINI IN RWANDA

[Alessandro Garofalo]

Il 30 settembre, presso la sala delle conferenze di Cotronei, si è tenuta una significativa conferenza sullo sviluppo dell'infanzia e sulla sicurezza dei bambini in difficoltà in Rwanda tenuta da don Bruno Nkonji, sacerdote ruandese e fondatore dell'Associazione O.P.D.E. - Rwanda (Opera Umanitaria per la Protezione e lo Sviluppo dell'Infanzia in difficoltà). Associazione senza scopo lucrativo (ONLUS) che ha come motto: AMARE ED AGIRE.



[www.bambiniopderwanda.it]

Don Bruno è stato accompagnato dal sig. Giovanni (Gianni) Impresa che ha trascorsi cotronellari in quanto è stato dirigente dell'Enel proprio in questo paese. La conferenza è stata aperta dall'assessore cotronellaro Isabella Madia che dopo i doverosi saluti istituzionali, tra i quali quello del Sindaco dott. Nicola Belcastro, ha illustrato brevemente l'operato di don Bruno.

Hanno partecipato alla conferenza le scuole superiori (Liceo e Ragioneria) di Cotronei accompagnate dai responsabili e docenti.

Don Bruno proiettando i filmati e le foto ha illustrato l'operatività della sua Associazione e i risultati ottenuti anche grazie alle Associazioni italiane tra le quali spicca la SOROPTMIST di Catanzaro

presieduta dal sig. Gianni Impresa che semestralmente invia donazioni e fondi allo stesso Sacerdote per il compimento dei suoi intenti.

I ragazzi delle scuole, molto attenti, hanno formulato numerose domande al sacerdote alle quali egli ha dato una esauriente e puntuale risposta.

Don Bruno ha concluso invitando i ragazzi ad andare volontariamente in Rwanda a visionare di persona il suo operato oltre che visionare il paese che pur avendo vissuto la iattura del genocidio si sta tirando su con molte difficoltà.

Don Bruno e il sig. Impresa, accompagnati da Alessandro Garofalo hanno fatto visita, seppur brevemente alla struttura sociosanitaria SADEL di Cotronei; ricevuti dalla disponibile ed attenta Direttrice Giovanna Baffa.

Le voragini di Cotronei

Danni ingenti nel Crotonese, per la forte perturbazione che dal 18 novembre si è abbattuta sul versante Ionico. Pioggia e vento hanno flagellato l'intero territorio, provocando allagamenti e frane. In particolare, a Cotronei le intense precipitazioni hanno provocato un'enorme voragine in pieno centro abitato, poco distante da quella che si era aperta un paio d'anni fa sulla stessa strada. È un problema serio quello della canalizzazione lungo tutta la direttrice centrale del paese. Vedremo quali saranno i tipi di intervento. Intanto, per le festività natalizie le strade resteranno transennate e precluse al traffico. È uno scenario triste.



Ancora sulla "Notte Bianca"



Con l'uscita del n. 118 di Cotroneinforma è nata una polemica forse costruita ad arte per portare l'attenzione in "ambiti devianti".

Il riferimento è all'articolo di pagina 14 dal titolo "Notte Bianca?". Qualcuno dell'amministrazione comunale, forzando con argomentazioni ostili a quell'articolo del giornale, ha voluto lasciare l'assessore Luca Garofalo con il cerino in mano.

Luca, al contrario, non c'entra nulla. E ritorniamo sull'argomento per rafforzare i contenuti di un pensiero. Luca riesce a fare fin troppo nel suo mandato istituzionale, viste le molteplici deleghe che si ritrova a gestire.

Organizzare una "Notte bianca" implica un lavoro sinergico a 360 gradi, tra istituzioni e intera comunità. Il programma delle iniziative dell'estate 2013, prima ancora che un contenitore di eventi è un affare che dipende da valutazioni economiche e politiche. In poche parole, la programmazione è riconducibile all'intera amministrazione comunale. Se il programma lo si intende chiudere con una "Notte bianca", come tale bisogna impegnarsi per organizzarla. Diversamente, si prendono per i fondelli le persone e ci si rimedia una figura pessima.

È quello che abbiamo detto in quell'articolo. E Luca non c'entra nulla. Anzi il suo è un lavoro unico e ammirevole che intendiamo, senza dubbio, ringraziare come cittadini di questa comunità.

LE DELEGHE E GLI ASSESSORI

Con decreto n. 20 del 18.10.2013 il sindaco ha nominato Francesco Teti come nuovo assessore in sostituzione del dimissionario Luigi Nisticò, ed ha attribuito gli incarichi istruttori permanenti. Questi gli assessori con relative deleghe:

Pellegrini Francesco - Politiche per la valorizzazione delle risorse umane dell'Ente; Sviluppo economico, programmazione ambientale, turistica e del settore termale; Politiche per la valorizzazione delle risorse agricole e forestali; Politiche per la valorizzazione delle risorse energetiche; Politiche per la tutela e la valorizzazione del patrimonio; Lavori Pubblici; Politiche per la protezione civile; Servizio Tecnico Manutentivo e Viabilità.

Luca Garofalo - Politiche dello sport; Politiche dello spettacolo;

Promozione del territorio; Politiche giovanili; Politiche di sviluppo dei sistemi informatici e telematici.

Teti Francesco - Politiche comunitarie; Politiche per la valorizzazione delle attività produttive industriali, artigianali e commerciali; Politiche dell'ambiente; Politiche Turistiche; Politiche del verde pubblico; Urbanistica, Politiche del territorio per le infrastrutture e le strategie territoriali.

Madia Isabella - Politiche Scolastiche; Edilizia scolastica; Politiche delle comunicazioni; Politiche alla formazione permanente ed al sapere; Politiche di valorizzazione e di promozione dell'associazionismo e del volontariato.

Vigili del fuoco: esercitazione del gruppo Saf a Cotroni

Dal 01 al 03 ottobre, il gruppo Speleo Alpino Fluviale (SAF) dei Vigili del Fuoco di Crotone ha effettuato una speciale esercitazione presso l'impianto di risalita della seggiovia del "Villaggio Palumbo" nel Comune di Cotroni. In particolare, nell'esercitazione è stato simulato il blocco della seggiovia per mancanza dell'energia elettrica e il recupero di alcune persone in preda al panico o in condizioni di malore oppure ancora in condizioni meteo avverse.

Il personale SAF ha pertanto operato utilizzando procedure, tecniche e attrezzature specifiche ancorandosi al cavo in acciaio dell'impianto ed evacuando le persone, procedendo dall'alto verso il basso lungo il tratto compreso tra due piloni facendo scendere le persone, dalla seggiovia a terra, mediante una speciale imbracatura.

Tali esercitazioni, permettono ai Vigili del Fuoco di sperimentare nuove tecniche e attrezzature in dotazione, per velocizzare i tempi di intervento nel caso si dovesse verificare una emergenza.



BENVENUTI NELLA TERRA DELLA MONNEZZA

Siamo pieni di spazzatura fino al midollo. Cotronei, la provincia, la regione intera. Non esiste un'idea solida per uscirne fuori. L'intera classe politica regionale, dal centrodestra al centrosinistra, per vent'anni ha mantenuto un commissariamento per l'emergenza rifiuti utile soltanto a bruciare montagne di soldi pubblici senza realizzare per i cittadini calabresi un servizio da società civile.

Superata la fase commissariale che ha portato solo problemi, la situazione è ancor più peggiorata. Dopo vent'anni ci ritroviamo con la monnezza che si accumula vergognosamente per le strade. In questo quadro desolante, i politici e amministratori di questa nostra regione navigano a vista senza avere in testa una proposta concreta per risolvere la situazione.

Non è accettabile tutto ciò. È incivile. È vergognoso.

Le linee guida per il nuovo Piano regionale dei rifiuti, così come la proposta di legge per il riordino del settore, sembrano ripercorrere le vecchie strade del passato che tanti danni hanno provocato e non consentono una svolta per la questione dei rifiuti.

Proprio per strutturare un'alternativa alle proposte della Giunta regionale in materia di rifiuti, le associazioni e movimenti regionali [Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"; Rete per la difesa del Territorio "Franco Nisticò"; Italia Nostra Calabria; Isde Italia - Medici per l'ambiente Calabria; Forum Ambientalista Calabria; WWF Calabria; ARCI Calabria; Legambiente] hanno avviato un percorso

condiviso volto a promuovere un diverso approccio, politico e culturale, nella gestione dei servizi pubblici locali in Calabria, a partire da rifiuti e acqua, di cui tra poco si dovrà avviare la discussione della proposta di legge di iniziativa popolare per una gestione pubblica e partecipata che oltre 11mila calabresi hanno sottoscritto. Una cosa è certa, occorre una forte mobilitazione dei calabresi per costruire un diverso percorso di civiltà, per riprendere in mano le sorti di questa nostra terra martoriata.



Per Cotronei, poi, indipendentemente dal problema delle discariche regionali, bisognerebbe aprire una discussione a 360 gradi, per capire il mancato realizzo della raccolta differenziata, il mancato utilizzo delle Isole Ecologiche (neo-discariche finanziate con denaro pubblico) e capire se si possono percorrere altre strade, non tanto per il decoro, per l'igiene pubblica, quanto per la dignità di una comunità che deve necessariamente rientrare nel perimetro della civiltà. Senza monnezza.

Alla ricerca dell'acqua perduta

Stanno arrivando le ultime folli fatture dalla Soakro.

Il servizio è pietoso, sotto gli occhi di tutti, con rotture e perdite di acqua che si riparano con tempi biblici, con depuratori che non funzionano. E il sistema tributario è vessatorio, con cartelle di pagamento che arrivano a raffica, con contenziosi che non si riescono a chiudere in modi civili. Del resto lo sportello è a Crotone e il cittadino di Cotronei risulta ulteriormente in difficoltà per la risoluzione delle controversie.

Quella dell'acqua è la madre delle "privatizzazioni" di Cotronei. A chi conviene mantenere questa strana gestione? Cosa bisogna aspettare per riprendersi il bene più prezioso che la comunità cotronei possiede?

Proponiamo fin da adesso la costituzione di un comitato cittadino per affrontare e risolvere il problema dell'acqua (come anche quelli della raccolta dei rifiuti solidi urbani). Aspettiamo adesioni per attivare modi e forme organizzative. In ultima analisi, come azioni di lotta si potrebbe sperimentare la possibilità della disobbedienza fiscale.

I NOSTRI SOSTENITORI ANNO 2013

Da Cotronei: Antonio Amoroso € 30,00; Lodo Baffa € 30,00; Antonio Falbo € 10,00; Francesco Labernarda € 20,00; Nicola Laratta € 20,00; Francesco Pugliese € 20,00; Agostino Salvati € 10,00.

Scritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali.

Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte.

SOSTENIAMO



Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

conto corrente bancario

Banca Popolare Etica

n° 00000167460

intestato a:

Associazione culturale Cotroneinforma

Via Laghi Silani, 50 - 88836 Cotronei KR

IBAN: IT-92-G-05018-03400-000000167460

Codice BIC: CCRTIT2T84A

ASSOCIAZIONE IN MOVIMENTO

[Peppe Guarascio]

Riprendendo il dialogo sulle dinamiche associative, iniziato nello scorso numero 118, siamo orgogliosi di informare e comunicare a voi tutti che abbiamo aperto un nuovo conto corrente presso l'istituto di credito Banca Popolare Etica. Per chi non conoscesse tale realtà finanziaria, si potranno trovare utili informazioni riguardo i principi fondativi e la missione della banca in uno specchietto più avanti. Certo è che, la nostra scelta è stata det-

tata dalla condivisione degli ideali che hanno ispirato la costituzione e la nascita di Banca Etica nel 1999. Inoltre la banca offre servizi prettamente dedicati alle associazioni, come il conto Social, da noi stipulato, o il conto pensato specificatamente per i GAS.

A proposito del GAS, cui avevamo già accennato, non siamo ancora stati in grado di avviare il percorso che ci proponevamo, ma la proposta sembra

prendere piede ed abbiamo avuto contatti anche con altri gruppi che si riconoscono in organizzazioni di differente tipologia. Quindi, in riferimento all'idea e volontà di realizzare il gruppo d'acquisto vorremmo tanto che altre associazioni si aggregino e non mancheremo di comunicare quando effettivamente riusciremo ad organizzare gli incontri preparatori.

Sul fronte migranti abbiamo seguito più percorsi per attingere a risorse per la realizzazione di attività formative rivolte agli immigrati, purtroppo però tali strade non hanno portato a ciò che speravamo, ma non demordiamo.

Altro capitolo. Credo che a nessuno di voi sfuggirà la nuova veste grafica del periodico. Minimalista e armonica. Essenziale. L'essenzialità che consente di affrontare i problemi in maniera incisiva. Perdonateci il vanto, ma sembra essere venuto fuori proprio bene e ne siamo orgogliosi.

Speriamo di essere costantemente "in movimento".

Salut



Banca Etica propone un'esperienza bancaria diversa.

Sviluppiamo l'attività bancaria a partire dai nostri principi fondativi sanciti nell'**articolo 5 del nostro statuto**: trasparenza, partecipazione, equità, efficienza, sobrietà, attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche, credito come diritto umano. Per perseguire le proprie finalità Banca Etica ha sviluppato diversi strumenti di "garanzia etica" per assicurare l'effettiva possibilità di un **uso responsabile del denaro**.

Con il risparmio raccolto finanziamo organizzazioni che operano in quattro settori specifici: **cooperazione sociale, cooperazione internazionale, cultura e tutela ambientale**.

Un dato verificabile e pubblico: Banca Etica è l'unica banca in Italia che mostra sul proprio sito tutti i **finanziamenti erogati**.

Siamo una banca cooperativa dove la gestione democratica è assicurata dalla libera partecipazione dei soci secondo il principio di "una testa, un voto".

Il Manifesto politico di Banca Etica

Banca Etica nasce all'interno di un movimento che si riconosce nella promozione di un'economia civile e solidale [...]. Banca Etica si inserisce in queste iniziative 'portatrici di senso' di cui le nostre società hanno bisogno per recuperare identità civile e speranza di futuro; non dottrine o ideologie, ma progetti attorno ai quali le persone si aggregano e lavorano assieme per rispondere alle grandi sfide che l'umanità ha attualmente di fronte: la lotta all'esclusione, alla povertà ed ai processi di degenerazione sociale, la disoccupazione, la tutela dell'ambiente, i rapporti Nord/Sud, una più equa distribuzione delle ricchezze/risorse del pianeta [...]. Il valore di questa economia civile e solidale poggia essenzialmente su di un concetto di cittadinanza attiva e responsabile anche e soprattutto nei processi di crescita umana ed economica della società [...].

Conto Social

È il conto a canone zero per le piccole realtà che hanno un'operatività limitata. Consente di appoggiare i prodotti di risparmio e investimento di Banca Etica. Per i soci prevede condizioni agevolate. Per aprirlo contatta la nostra Filiale o il Banchiere Ambulante più vicino a te. Servizi inclusi nel canone mensile:

- Servizio internet banking di base
- Servizi sms
- Domiciliazione utenze
- Pagamento stipendi
- Versamento contante presso uffici postali
- Prelievo bancomat gratuito presso Banca Etica e tutte le Banche di credito cooperativo

L'unica banca al servizio del sociale



#FREE THE ARCTIC 30



Colpevoli di pacifismo

Questa storia inizia il 18 settembre. Con un'azione dimostrativa e pacifica alla piattaforma di estrazione petrolifera Prirazlomnaya, nella Russia Artica. Un'azione in perfetto stile Greenpeace per salvare l'Artico dalle trivelle della Gazprom. Non era la prima volta, ma questa volta la Guardia Costiera reagisce in modo spropositato e violento: arresta immediatamente Sini e Marco, due degli attivisti entrati in azione e, poche ore dopo, abborda la Arctic Sunrise illegalmente fermando, di fatto, tutto l'equipaggio. Senza risparmiare neanche i due video operatori.

Dopo giornate di attesa logorante, viene formalizzata l'ipotesi di reato: per i 28 attivisti e due video operatori si parla di pirateria, un reato che in Russia prevede fino a 15 anni di detenzione. L'accusa è del tutto pretestuosa: la definizione legale di pirateria è molto chiara: prevede che ci sia una aggressione violenta. E prevede che l'aggressione sia nei confronti di una nave. Non è il caso della protesta pacifica dei nostri ragazzi. Molti esperti sono stati netti su questo punto. Lo stesso Putin si è espresso in tal senso.

Vi chiederete perché proprio la Gazprom. In primo luogo perché la Prirazlomnaya avrebbe il triste primato di essere la prima piattaforma ad entrare in funzione in un'area dove per 2/3 dell'anno il mare è ghiacciato. Il petrolio dell'Artico fa gola a molti, ma non risolve i problemi energetici: si tratta di una quantità marginale a livello globale. In cambio rischiamo un disastro ambientale senza precedenti: le tecnologie esistenti per intervenire in un incidente petrolifero non funzionano a temperature così basse come quelle artiche. Sarebbe un disastro totale: in caso di incidente verrebbero coinvolte fino a 3 mila miglia di coste. E a pagare non sarebbe certo Gazprom, ma i cittadini e l'ambiente.

L'unica colpa di questi ragazzi è quindi quella di aver dato ascolto alla voce della propria coscienza, di aver agito per qualcosa in cui credono, nella speranza di poter contribuire a cambiare il mondo. In meglio. Non sono pirati. Sono i nostri eroi. E sono tutti, orgogliosamente, colpevoli di pacifismo.

GREENPEACE.IT/ARCTIC